

SCUOLA

Non bastano i concorsi, in Toscana ai precari un terzo delle cattedre

A due settimane dall'inizio dell'anno scolastico, molte cattedre sono ancora senza un padrone: una su tre sarà affidata a un precario, per un totale di 1850 supplenti, nonostante i concorsi e le immissioni in ruolo degli ultimi giorni. Ma a mancare all'appello non sono solo gli insegnanti: anche un terzo degli amministrativi e dei custodi.

a pagina 5 **Zuliani**

Manca anche il 30 per cento di custodi e personale amministrativo

I concorsi per i prof non bastano: un terzo delle cattedre ai precari

In Toscana rimangono da assegnare 1.850 posti, situazione difficile per il sostegno

Molte cattedre coperte da supplenti e pochi custodi: così ripartiranno le scuole toscane il prossimo 15 settembre. Nella regione, secondo la Flc Cgil, il 30% del totale dei docenti e il 25-30% del personale Ata è precario.

Quest'anno il Ministero dell'Istruzione aveva previsto per la Toscana 6.400 nuove assunzioni di insegnanti ruolo (in ogni ordine e grado), ma di queste, secondo i dati pubblicati dall'Ufficio scolastico regionale e rielaborati da Flc Cgil, ne sono andate a buon fine poco più di 4.000: i restanti 1.850 posti, circa un terzo del totale, dovranno essere coperti ricorrendo alle supplenze (che verranno fatte nei prossimi giorni). I vari concorsi fatti dal governo non hanno avuto, dunque, ancora l'effetto sperato. «Non sono stati in grado di abilitare all'insegnamento un numero adeguato di docenti», spiega la Cgil. «È un drammatico paradosso: avere posti disponibili per le assunzioni, avere

aspiranti docenti formati e con le carte in regola e non riuscire a far incontrare domanda e offerta di lavoro, nonostante il grande lavoro svolto dal personale dell'Ufficio scolastico regionale della Toscana. Con l'ulteriore paradosso che saranno proprio quegli stessi docenti esclusi dalle assunzioni a garantire le attività didattiche ai nostri studenti, con incarichi annuali e contratti a tempo determinato».

Ad Arezzo rimangono vacanti 100 cattedre, a Firenze oltre 300, a Grosseto 100, a Livorno 200, a Lucca 250, a Massa Carrara 100, a Pisa 270, a Prato 150, a Pistoia 230, a Siena 150.

Le materie più «scoperte» sono scienze motorie, alcune discipline scientifico-tecnologiche e italiano (con 370 posti vacanti alle medie, 100 alle superiori). Proprio al concorso ordinario di italiano e storia in Toscana si è registrata una pioggia di bocciature: 76 su 274 candidati, il 24%, contro percentuali di al-

tre regioni molto più basse. Una cinquantina di respinti hanno deciso di presentare una diffida stragiudiziale, che elenca le irregolarità che, a detta dei candidati, si sarebbero verificate durante lo svolgimento delle prove orali.

Per i posti di sostegno, oltre 300 sono rimasti vuoti e verranno coperti da personale non di ruolo, andandosi a sommare «alle altre migliaia di cattedre di sostegno attivate ogni anno con personale a tempo determinato» spiega il sindacato. In questo caso manca proprio personale specializzato, perché dalle Università non escono abbastanza laureati specializzati nella disciplina. Al comprensivo Gandhi di Firenze per esempio «su 13 posti di sostegno all'elementare non abbiamo nessun titolare» spiega la preside Carmela Intrieri. Questo vuol dire discontinuità per gli alunni fragili, che ogni anno devono cambiare docente, e anche l'impossibilità di fare tutoraggio tra colleghi.

Le scuole toscane sono a corto anche di custodi, tecnici e amministrativi: le neo immissioni in ruolo compensano a malapena i pensionamenti, in deroga sono stati assegnati in totale circa 500 posti (97 a Firenze, dove ci sono 107 scuole), la metà di quelli che secondo i sindacati occorrerebbero. Alla scuola elementare «Quinto Martini» di Seano vorrebbero mantenere lo scaglionamento degli orari e ingressi sperati, per evitare il congestionamento del traffico fuori dalla scuola (che ha 14 classi e 300 alunni) «ma con il numero di collaboratori che ho devo far entrare tutti alla stessa ora e da un solo portone» spiega il preside Luca Borgioli.

A pesare sulle scuole è anche il fatto che l'organico Covid (sia docenti sia Ata), che negli anni scorsi è stato fondamentale per l'organizzazione del servizio, quest'anno, con la fine dello stato di emergenza, non sia previsto.

Ivana Zuliani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritorno in classe Gli studenti della Toscana rientreranno a scuola il 15 settembre, ieri si sono riuniti i primi collegi dei docenti

Numeri

● Ecco la mappa dei posti da coprire in Toscana: ad Arezzo rimangono vacanti 100 cattedre, a Firenze oltre 300, a Grosseto 100, a Livorno 200, a Lucca 250, a Massa Carrara 100, a Pisa 270, a Prato 150, a Pistoia 230, a Siena 150.



La Cgil È un paradosso: saranno proprio quegli stessi docenti esclusi dalle assunzioni a garantire le attività didattiche

